

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrate Cent. 10

Padova 29 agosto

BABBO PAGHERA'

Tutti i giornali si occupano del discorso pronunciato a Como dal l'onorevole Ruggero Bonghi, l'uomo del babbo pagherà; esso è riuscito un fulmine a cielo sereno tanto per i progressisti che per i moderati.

Questi ultimi in ispecialità si sentirono sgomenti, ed anzi parecchi dei loro organi tentarono, mitigarne la importanza e in ogni modo sconfessarlo coll'annunziare che soltanto per sé ma non in nome del partito, l'onorevole di Conegliano aveva tenuta la propria concione.

Invero dopo tanti altri discorsi di uomini di Destra i quali dichiaravano dal poco al molto di accettare i fatti compiuti e voler seguire il programma della Sinistra, troviamo fuori di luogo queste meraviglie e queste sconfessioni; i tempi sono mutati e, se il partito di Destra non vuole ripiegare la propria bandiera e rivangare il passato, va però da sé che i suoi uomini più importanti, non adattandosi ad adagiarsi nell'eterno sonno del sepolcro, studino i modi per rendersi possibili. Essi sentono che tornare indietro ormai non si può e che l'unico mezzo per dominare la situazione, non è quella di rimanerne fuori ma bensì quella di trovarvisi nel mezzo.

Il discorso del traduttore di Platone è perciò un discorso innanzi tutto assai degno della sua notabilità, e che segna il massimo trionfo degli uomini di Sinistra i quali costrinsero un uomo tanto loro avverso ad inchinarsi al loro programma; per inchinarsi di fatto un uomo tanto riservato e oculato avrà potuto comprendere che questo era ormai divenuto il programma della grande maggioranza del paese.

Così la trasformazione dei partiti, per quanto negata, si accentua sempre di più; ma si accentua nell'unico modo possibile, quello cioè che gli uomini di Destra passino ormai a Sinistra senza ambagi; sarà nella nuova Sinistra che si formeranno le nuove gradazioni nelle quali noi crediamo che la Sinistra storica dovrà dire ancora una ultima parola, perchè non tutto il suo programma è attuato.

Ecco perchè hanno ragione di sostenere i moderati, nel caso speciale del Bonghi come in tutti i casi consimili, che questi discorsi rappresentano convinzioni individuali e non quelle del partito. Questo partito difatti è morto; le sue non sono che memorie d'oltre tomba.

Oltrechè prenderli come sintomi dei tempi, questi discorsi converrà

tuttavia, collegarli con tutta l'azione dell'attuale vita politica.

Già è noto che un consimile discorso evolutivo lo pronunciò tempo addietro il Minghetti, l'uomo più eminente della vecchia Destra, e si sa adesso che Minghetti tenne da pochi giorni una conferenza col ministro Baccarini. Vuolsi poi — e lo si dà per positivo — che prima di parlare a Como, il Bonghi si sia abbozzato col Depretis.

Vediamo i giornali anettere a questo fatto la massima importanza; e non hanno torto. Anzi la importanza del discorso del Bonghi sta principalmente in questo.

Le chiacchiere si rassomigliano e passano; i fatti restano. Quanto il Bonghi ha rivelato il pensiero del Depretis? e quanto perciò questo sta per avvicinarsi agli antichi uomini di Destra per opporsi ai radicali? — Quanto nel fondo vi è di vero?

Si aggiunga che Depretis si è chiuso nel massimo mutismo; nessun deputato nè di Destra, nè del Centro, nè di Sinistra riesce a fargli articolare sillaba. Tutti riconoscono invece che ormai è necessario che egli parli.

Vuolsi che parlerà alla fine di settembre; ma a nostro parere sarà troppo tardi, perchè la sua parola allora, vista la imminenza delle elezioni non servirà che di bandiera per stringersi attorno i fidi, mentre gli avversari non avranno il tempo, occorrendo, di controparere.

Aggiungansi tutti gli altri mezzi di cui il governo dispone a mezzo di prefetti, sottoprefetti, forza pubblica, magistrati e sindaci per influenzare gli elettori; e si pensi che, volendo, ha adesso a propria disposizione anche la parte dell'ultima legge elettorale in cui si impongono tante penalità a chi si muove per ragione di elezioni. Se il governo crederà interpretare rigorosamente quelle disposizioni, sarà quasi proibito il pronunciare perfino i nomi dei candidati. E stiamo pur sicuri che senza giungere a questo, il Depretis saprà approfittarne!

Anzi ci pare essere conveniente che qualcuno si muova subito e chieda spiegazione sul modo di interpretare certe disposizioni. I giornali devono gettare in proposito, in nome della libertà, il grido di allarme.

Si aspetta che Depretis parli anche su questo? Lo si faccia parlare a tempo, tanto più che certi discorsi, come appunto quello del Bonghi, fanno moltiplicare i sospetti, i timori, le incertezze.

Babbo pagherà! ebbe a dire l'oratore in parola in una certa circostanza di pagamenti per alcuni suoi lavorucci. Se proseguiremo in questo buio faremo invece

una variante a quel frasario, e, siccome soltanto alla nazione potrà incogliere male per questa confusione e per elezioni fatte a sorpresa, dobbiamo ricordare che non Bonghi, o Minghetti, o Zanardelli, o Depretis pagherà, poichè non è punto vero sempre che chi rompe paga, ma fatalmente in questo caso pagherà invece la nazione!

Un appello agli operai

Citiamo e raccomandiamo questo bell'esempio che ci viene da Verona. Quel Consiglio Direttivo del Circolo Elettorale Operaio in vista delle prossime elezioni generali ha pubblicato un appello agli operai perchè, intanto, accorcano ad iscriversi al Circolo.

Ci è stato cortesemente rimesso un esemplare di codesto appello, il quale contiene anche il programma del Circolo Elettorale e cioè quello che si chiede dal Circolo ai nuovi deputati. Eccone i sommi capi:

L'indennità ai deputati; l'estensione del voto amministrativo coi medesimi criteri del voto politico; diminuzione della tassa sul sale; perfezionamento fondiario; decentramento amministrativo, responsabilità dei pubblici funzionari, istruzione e giustizia gratuita; impiego dei condannati nei lavori delle miniere o delle bonifiche anzichè nelle industrie manifatturiere; finalmente una legge agraria che equamente ripartisca i prodotti della terra tra chi la lavora e chi la possiede.

L'importanza di questo programma non può sfuggire ad alcuno.

Imposta sui terreni

Alla relazione dell'onorevole Leardi sul progetto pel riordinamento della imposta fondiaria, oltre le proteste degli onor. La Porta e Morana, sono uniti altri documenti.

Sono riprodotti i calcoli della spesa per il catasto fatti dalla Commissione del 1881.

Questa aveva ritenuto sufficiente la somma di L. 54,445,580.

I possessori erano allora 3,915,526.

Da una tabella annessa alla relazione si desume che nell'ultimo decennio l'imposta erariale sui terreni si aggirò ogni anno sui 126 milioni.

Invece le sovrimposte provinciali e comunali crebbero ogni anno.

Le sovrimposte provinciali da 33 milioni nel 1871 arrivarono a 50 milioni nel 1881, e quelle comunali da 44 milioni nel 1881 giunsero a 76 milioni.

Nel 1881 la somma di 126 milioni e mezzo pagata per imposta erariale sui terreni, fu così divisa fra i diversi compartimenti:

Lombardo Veneto 44 milioni — Napoletano 33 milioni e mezzo — Piemonte-Liguria 15 milioni — Sicilia più di 9 milioni — Marche Umbria 7 milioni — Toscana 6 milioni e 760 mila lire — Romagne 6 milioni — Roma 4 milioni e 305 mila lire — Modenese circa 4 milioni — Sardo 3 milioni e 360 mila lire — Parmense 3 milioni.

Queste cifre rispondono eloquentemente a chi afferma che certe regioni d'Italia non contribuiscono abbastanza nelle spese dello Stato.

Il peso delle sovrimposte comunali

e provinciali fu nel 1881 di 126 milioni e 380 mila lire.

In questa somma contribuirono le varie regioni italiane, nella proporzione seguente:

Lombardo Veneto 37 milioni e 717 mila lire; Napoletano 35 milioni e 220 mila lire; Piemonte-Liguria 15 milioni e 682 mila lire; Toscana 9 milioni e 211 mila lire; Romagne 8 milioni e 354 mila lire; Marche e Umbria 8 milioni e 108 mila lire; Parmense 3 milioni e mezzo; Modenese 3 milioni e mezzo; Sardo circa 3 milioni.

La Sicilia, la Sardegna e le provincie del Napoletano sono le regioni ove le sovrimposte comunali e provinciali furono applicate con più discreta misura; e ciò se torna a lode delle amministrazioni locali che risparmiarono ai contribuenti un eccessivo aggravio, trasse in errore chi calcolando il reddito complessivo dell'imposta fondiaria, non separò le entrate dello Stato da quelle degli enti locali e ne trasse la conseguenza che in certe parti del Regno si paga meno che altrove.

La percentuale della sovrimposta relativamente all'imposta erariale, giunse al 147,20 nelle Romagne, al 137,40 in Toscana, al 118,40 nelle Marche e nell'Umbria, al 100,20 nel Lombardo-Veneto.

In Sardegna non superò l'86,61, in Sicilia il 92,75.

In dieci anni le sovrimposte crebbero in ragione del 60 p. 100, e passarono l'imposta principale governativa, compresi i tre decimi d'aggiunta.

Di questo rapido e progressivo aumento della sovrimposta comunale e provinciale si preoccupa la Giunta della Camera, che invita il Governo a provvedervi sariamente.

I contingenti delle Indie

È noto che nel calcolo fatto delle forze inglesi che sarebbero state disponibili in Egitto, aveva parte pure un contingente di truppe indiane ammontanti al numero di circa 10,000 uomini. Ecco alcuni ragguagli intorno alla costituzione di queste truppe che ricevettero il 2 di agosto l'ordine di partenza per raggiungere la spedizione inglese in Egitto.

Fanteria: Due reggimenti inglesi da un battaglione, il 63° West Suffolk (Simla), e il 72° Duke of Albany's own highlanders (Aden), quattro reggimenti indigeni della presidenza del Bengala, il 1° Native Infantry (Newshers) il 7° (Lucknow), il 20° Pundjab (Sullundur) e il 45° Rattray's Sikhs (Peshawar); tre della presidenza di Madras, il 4°, il 27° e il 30°; e sei di quella di Bombay, il 10° e il 14° (Aden), il 16°, il 19°, il 20° (Aden) e il 29°.

Cavalleria: Il 6° Bengal Cavalry (Legoulie) il 13° (Peshawar) ed il 12° (Ihans) lancieri del Bengala, indigeni. Infine tre batterie di campagna della Royal Artillery (inglesi), e due degli zappatori minatori, indigeni.

Di queste truppe, quelle destinate a operare in prima linea furono costituite in una divisione sotto il comando del colonnello sir N. T. Macpherson, col grado temporaneo di maggior generale; i maggiori Morgan e King-Garman tengono i gradi di aiutante generale aggiunto e di quartermastro generale aggiunto. La brigata di fanteria colonnello Tanner comprende il 72° Highlanders, il 7° e 20° fanteria indigena del Bengala ed

uno dei reggimenti di Bombay. Quella di cavalleria, colonnello Walsby due reggimenti di lancieri del Bengala. Si sa che le truppe indiane hanno un effettivo di 550 uomini per ogni reggimento di cavalleria, e di 900 uomini per ogni battaglione di fanteria.

Quanto alle qualità necessarie di esperienza e di valore militare, il 1° reggimento indigeno non è più stato al fuoco dall'assedio di Bhurtarc, nel 1828, ed il 7° e il 6° cavalleria del Bengala dalla campagna del 76 contro i Sikhs. Il 12° lancieri indigeni, al contrario, ha fatto la campagna d'Arabia e di Cabul, e il 13° tutta la guerra dell'Afghanistan; finalmente nell'Afghanistan hanno servito i reggimenti 4°, 10°, 16°, 19°, 20°, 29° e 30° di fanteria indigena.

Quanto al generale Macpherson, egli è noto specialmente per i brillanti successi riportati nella guerra dell'Afghanistan con la vittoria specialmente di Babi Wala o Argandab riportata su Ayoub Khan, vittoria che fruttò la liberazione di Candahar.

CORRIERE VENETO

Este. — Ci scrivono:

Altra volta ebbi a scrivervi sulla infelice condizione del comune di Barbana, il quale manca di un negozio di casoleria e di una osteria che riesca di comodità agli abitanti di quel paese. Da quanto mi consta nulla si è fatto; ma però si ha lusinga che il sindaco finirà col provvedervi egli stesso direttamente.

I lamenti di quel paese non si restringono però a questo.

Lamenti gravi vi sarebbero sul contegno di quel medico. Non posso nè devo entrare in dettagli perchè sono argomenti che sfuggono alla mia perspicacia; rilevo però e constato come lo si accusi di non avere quella premura che sarebbe suo dovere; nè ispiri quindi troppa fiducia.

Altri lamenti vi sarebbero; il sindaco perciò dovrebbe preoccuparsene per togliere gli inconvenienti.

Legno. — Gli esperimenti coll'aratro a vapore Ceresa son riusciti splendidamente su terreni difficili e accidentati. Concorso straordinario. Mercoledì mattina sperimentarasi al Vago fondo Poggiani.

Mira. — Mai vi fu concorso maggiore alle urne — sopra 405 elettori, 234 si recarono alle urne ed ecco il risultato dello spoglio delle schede, cioè i nomi dei neo-consiglieri:

Vvante voti 215 — Cipollato 212 — Mariotto 212 — Pazienti 208 — De Petris 192 — Rocca 192 — Molin 189 — Zanetti 159 — Prodocimi 158 — Tassarotto 154 — Vignoli 151 — Gardani 131 — Foscolo 130 — Ellero 129 — Mazzaron 128 — Gasparini 128 — Insom 127 — Musatti 127 — Selzatico 126 — Angeli 119.

Treviso. — Al Gran Tiro Nazionale di Brescia la rappresentanza della Società del Tiro a Segno di Treviso — composta dai signori Dall'Acqua Giovanni, Loy Nicola, Marini Leonida — nella Gara delle rappresentanze (Fratellanza) ebbe il terzo premio — grande medaglia d'oro e lire 300.

Venezia. — Il nuovo prefetto di Venezia comm. Mussi vi è arrivato ieri sera.

— Don Carlos di Borbone è partito per Milano.

Verona. — Ieri' altro presso Verona certo Pietro Zaccaria uccideva in rissa Giuseppe Brugnoli — ambedue popolani e di brutti costumi. L'assassino fu arrestato.

— Il ministero della pubblica istruzione ha concesso un sussidio di lire 2500 per completare il restauro del monumentale palazzo della Camera di commercio.

Vicenza. — Il Consiglio comunale è convocato per la nomina di tutta

la Giunta in causa delle dimissioni di tutti i suoi membri.

Vittorio. — Ci scrivono: Mi si dà per quasi positiva la notizia, che in seguito alla corrispondenza da Vittorio del vostro reputato giornale inserita, l'assessore, per il quale quell'articolo era di un'aspra intonazione, abbia rassegnate le sue dimissioni.

E' a sperarsi però che tornerà a migliori consigli, tanto più che, come mi si dice, e per i buoni uffici di un industriale dal cuor tenero, che ora sembra sia il consigliere dei signori di palazzo Avesani, e per l'appoggio che ha in una fittizia maggioranza dei poco o nulla tenenti, sarà per sobbarcarsi di bel nuovo al grave peso di dirigere il dicastero — strade — pubblica polizia. X.

CRONACA

Consiglio comunale. — (Seduta del 28). — Non soltanto i consiglieri ma numerosissimo è il pubblico; il reporter affacciato alla porta non può penetrare nell'aula, né sarebbe passato senza la gentilezza di un pompiere che gli aprì faticosamente il passaggio tra la folla.

Intanto erasi proceduto avanti. — Che cosa si è fatto? Chiedeva poscia il reporter al collega dell'Euganeo che più fortunato non era stato costretto a quella fermativa e a tanta pigiatura.

— Fu annunciata la rinuncia del neo-eletto consigliere Andreis.

— Perché?
— Perché essendo egli agente della casa Moritsk, la quale assunse i lavori di restauro al coperto del Salone non credeva conveniente accettare il consiglierato.

— Delicatezza che invero gli fa moltissimo onore.

— Certamente. — E poi a Cesare Cantù vennero restituite le 13,000 lire che aveva depositate per i lavori alla Reggia Carrarese.

— Grazie!

E si entrò in piena discussione del Cimitero, pel quale la Giunta, relatore Romanin Jacur, proponeva un aumento di spesa da lire 715,000 votate nel 1881, a lire 879,136,42; ciò per la completa esecuzione del progetto Holzner.

Aprè il fuoco il consigliere Tivaroni. Sostenne l'aumento di spesa essere tanto rilevante da meritare la più seria discussione; trova persuadenti in parte le ragioni esposte dalla Giunta e l'elogio per la franchezza con cui propose addirittura un progetto completo per evitare che progrediti i lavori il Consiglio fosse costretto a votare per forza quelle ad-

dizionali che in tale modo saranno evitate.

Nota però che coll'aggravio di annue L. 90,000 fino al 1891 cesserà la elasticità dei bilanci, e alle eventuali urgenze non vi sarà mezzo di sopprimere. Che faremo in caso di epidemia, o se per deficienti raccolti diminuiranno gli introiti del dazio consumo?

Al cimitero è necessario il rinsancimento e l'allargamento; i lavori pel fabbricato in L. 598,000 sono spese di lusso che si potrebbero prostrarre quando si pensi che si devono votare la briglia del Ponte Molino, l'allargamento di certe strade, specie del Gallo, e sono in vista tanti altri lavori.

Impegnandoci così, non potremo arrivare che là dove disse il Piccoli cioè a nuove imposte che egli rifiuterebbe se non volute da spese necessarie. Siccome però non vuole esporsi all'accusa di rifiutare le imposte e votare le spese, dichiara che non voterà la nuova spesa se a questa come a tante altre non si provvede con mezzi straordinari, cioè con un prestito.

Coletti dichiara che, come altra volta, spera che, anche in questa, il Consiglio respingerà la proposta Tivaroni; dice che sarebbe un insulto il procrastinare più oltre un lavoro di cui si chiede da ben cinquant'anni l'urgenza. Sostiene questi lavori essere imposti dalla civiltà e dalla moralità. Nega il bilancio perdere la necessaria elasticità.

Cavalletto vuole si abbia più rispetto ai morti; sono 60 anni che Iapelli formulò il primo progetto; e quanti ce ne furono da allora in poi. Sostiene il lavoro eziandio nei riguardi degli operai; osserva come pur troppo scapellini statuari, falegnami siano alla mercè dei lavori del municipio e del governo poichè i ricchi non fanno niente! Daremo ormai invece a tanti un lavoro perenne, e la scuola d'arte risorgerà. Fa alcune raccomandazioni per economie nel trasporto della terra dai bastioni e dal canale delle Brentelle.

Tivaroni replica difendendosi dalla taccia di poco rispetto ai morti. Ricorda anzi quanto egli contro le esitanze degli altri abbia nel Consiglio sanitario accelerato i lavori di rinsancimento.

E vero che gli operai vi lavoreranno; però non basta per essi un lavoro ma ce ne vogliono parecchi altri. Ed egli li voterà, ben lieto se la Giunta comprenderà che l'unico mezzo per attuarli si è il prestito.

invitato a passare alcuni giorni qui, in campagna. Siete venuti per divertirvi. Assisteremo invece ad un dramma.

— Che, che! — replicò uno degli amici. — Qui non assisteremo punto ad un dramma, ma ad una brutta commedia. Giorgio...

— Zitto! — sciamò un altro.
— Giorgio è un infame, un miserabile! — proruppe il conte.
— Ladro! Lui!

Gli astanti, meno il conte, avrebbero volentieri espresso il loro giudizio sulla condotta dell'amico assente. Questi aveva detto e ripetuto di essersi introdotto nel palazzo per rubare. Ma ciò pareva impossibile. Si capiva che Giorgio doveva aver avuto un altro fine; s'indovinava ch'egli forse avesse una relazione d'amore colla contessa. Si supponeva perfino ch'egli si fosse introdotto di notte tempo per sorprendere la moglie del conte. Tutto pareva ammissibile e logicamente spiegabile, fuorchè il fatto ch'egli intendesse di rubare. Rubare? Lui? No, no, era impossibile; e ciascuno ripeteva in cuor suo: Giorgio è innocente di un reato comune. Il conte, vivamente conturbato, se ne rimaneva silenzioso. Nei suoi occhi brillavano ogni tanto bagliori sinistri, bagliori come di fuoco che rifletteva la repressa rabbia che gli sconvolgeva il cuore. Non era però un sentimento di gelosia o il dispetto di aver scoperto l'infedeltà della moglie, che gli conturbava l'animo.

Infine disse:
— Andiamo a vedere cosa fanno i domestici.

Romanin Jacur per la Giunta non accetta la scissione di spese; dice essere questione d'onore l'attuazione dell'intero progetto. La Giunta mantiene integra la sua proposta.

E qui pareva finita la discussione quando come al solito sorse il Frizzerin colle questioni di dettaglio per intorbidare le acque.

Avrebbe voluto innanzi tutto che non adesso ma queste nuove spese si fossero proposte dopo la votazione dei bilanci.

E poi non approva nel progetto Holzner alcuni dettagli. Vede che l'ingegnere dice come i lavori di pietra fatti alle cave anzichè dagli scapellini padovani, darebbero un risparmio di lire 43,000. Non vuole si votino spese per beneficenza; in questo caso la somma si passi alla Congregazione di Carità!!!

Dopo queste ironiche distinzioni il pubblico mormora.

Replica Cavalletto; dice che Holzner si è ingannato; che ha calunniato i nostri operai da lui non conosciuti. Vada al Beato Pellegrino e vedrà quanto i nostri scapellini sono abili e discreti. Veda se Iapelli per erigere Pedrocchi ne ebbe di valenti; quella scuola sussiste: la si rianimi assicurandole il lavoro.

Il pubblico prorompe in applausi.

Invano lungo, prolisso, noioso il Frizzerin si finge paladino dell'Holzner e fra le risa del pubblico parla di civiltà e di similia e paragona coloro che vogliono i lavori fatti in casa e chi dagli Stati Uniti scaccia i coolies cinesi perchè discreti lavoratori.

Replica con maggior vivacità il Cavalletto difendendo la bravura dei nostri operai; Cittadella Vigodarzere Gino si erige invano paciere fra i due contendenti; Civita Levi sorge inopinatamente difensore del Frizzerin; Bellini osserva che le facilitazioni gli operai delle cave le fecero per assicurarsi il lavoro ad ogni costo, mentre anche i nostri operai faranno poi riduzioni che agevoleranno le economie; e finalmente si viene ai voti dopo che il Frizzerin dichiarò a verun patto voler recedere dalla propria proposta.

La proposta Frizzerin viene respinta, e la proposta della Giunta viene invece approvata alla quasi unanimità.

Si erogheranno a questo effetto lire 53,951.35 dei residui attivi del bilancio 1881; lire 105,000 stanziati in quello del 1882; lire annue 90,000 dal 1883 al 1889; nel 1890 si erogheranno lire 89,735.07. Sono lire 879,136.42.

Tutti quei signori si mossero e seguirono il conte, il quale, si diresse verso la valle.

La contessa intanto, lasciata sola nella camera da letto, aveva ripreso i sensi. Allorché tornò in sé ed aprì gli occhi, si trovò distesa sul letto. Passati i primi istanti di stupore, ad un tratto le tornarono in mente i rumori uditi all'uscio, la voce di suo marito, le ultime parole di Giorgio che le ingiungeva di starsene zitta e di fingere ignorare tutto. In mezzo alla confusione delle idee, ai timori che le angosciavano l'animo, ai desideri di conoscere cosa fosse avvenuto di Giorgio, di suo marito, Giselda provò uno strano senso di paura, commisto di vergogna e di meraviglia. Tutto era buio intorno a lei e silenzioso.

Dov'era Giorgio?
Ella si fece animo. Balzò dal letto e a tentoni camminò verso l'uscio. Questo era serrato dal di fuori.
— Dio mio! — sciamò tutta tremante.

Allora si avviò verso un altro uscio che conduceva ad una scaletta interna. L'aprì e, come meglio poté, nel buio, discese le scale e poco dopo si trovò nell'androne.

Anche qui tutto era silenzioso. L'assenza di ogni suo famigliare le fece una sinistra impressione. Cosa era avvenuto durante il tempo che rimase svenuta nella sua camera? Quanto tempo era stata lasciata sola? Il conte l'aveva egli forse abbandonata? Mano mano che aumentavano i suoi timori d'incontrarsi col marito, cre-

Si passa a deliberare sulla erezione di un crematorio. L'assessore Fanzago ricorda come già nel 10 aprile 1880 il comunale Consiglio avesse incaricata la Giunta di occuparsene; e come attraverso a vari studi, anche col concorso della Società locale di cremazione sorta nel frattempo, siasi addivenuti a prescegliere il sistema Venini. Molte ragioni adduce in favore della proposta.

Pareva nessuno si opponesse e che la cosa passasse liscia. Ma proprio quando stavasi per rileggere la proposta della Giunta e parla ai voti sorse il solito Frizzerin, che colla sua mellifluidità dichiara opporsi a tutto perchè non voluto dai convincimenti dei cittadini, e ironicamente sostiene che giacchè è sorta una Società, pensi questa alla erezione del crematorio.

De Giovanni insegna al Frizzerin che cosa sia pubblica opinione; e poi spiega l'importanza igienica della cremazione anche nei riguardi dell'acqua potabile.

Replica l'assessore Fanzago sostenendo come in nessun caso il Municipio potrebbe tollerare ingerenze di società; Leonarduzzi anch'egli combatte il principio che la Società debba da sola pensare alle spese del crematorio; e Cavalletto con vive parole raccomanda anzi che si studi l'erezione di altri forni crematori pel caso di contagio.

Dopo ciò la proposta della Giunta viene approvata; nel bilancio del 1884 saranno a quest'effetto stanziati lire 15,000.

Onore alla Giunta per la bella proposta, e al Consiglio che la coadiuvò; la civiltà cammina.

E dire che il Veneto Cattolico vi irrideva in precedenza; chi ebbe per amici nel consiglio? quel giornale deve conoscere ormai i suoi polli... e contarli.

Nuova seduta del Consiglio comunale. — Il sindaco diramò un avviso in cui dichiara che il Consiglio comunale a prosecuzione delle discussioni degli argomenti posti all'ordine del giorno, e già noti, terrà seduta anche questa sera.

Consiglio Provinciale. — Presenti 30 Consiglieri. Assiste alla seduta il R. Prefetto. Il primo argomento a trattarsi riguarda provvedimenti per la pellagra relatore il deputato Arrigoni Oddo.

Il consigliere Moroni rileva che la Commissione permanente sulla pellagra e con essa la Deputazione uscirono dal mandato conferito dal Consiglio, poichè invece di limitarsi a studiare dei provvedimenti e riferirne

sceva del pari la confusione nelle sue idee. Cercava febbrile una ragione per ispiegarsi il cupo silenzio che la attorniava, una ragione qualunque che le facesse comprendere perchè non vi fosse più alcuno nel palazzo. Soprattutto tentava d'indovinare cosa avesse fatto il conte, cosa fosse avvenuto di Giorgio.

Sentiva entro di sé i spasimi crudeli del rimprovero; il suo fallo, quello di essersi lasciata sorprendere in compagnia di un amante, le appariva ora gigante dinanzi agli occhi. Il conte la considerava forse colpevole.

— Dio mio! — ripeté con voce convulsa, — quali torture!
Però, essa si diceva, il conte non m'ha sorpresa nella camera con Giorgio. Ed allora, forse, egli non sospetta l'orribile verità.

Giselda camminò nell'androne, verso il giardino.
La porta era aperta.

— Che significa codesto?
Ad ogni passo nuovi indizii straordinari le sconvolgevano i pensieri.
— Questa porta, aperta, a quest'ora? — mormorò. E nessuno che mi venga incontro! Qui dev'esserci accaduto qualcosa d'insolito.

Ella penetrò nel giardino. Nessuno vi si trovava. Ad un tratto scorse lontano, sulla strada, dei lumi; le parve udire il rumore di gente. Poi, nella vallata, in mezzo ai fusti degli alberi, vide luccicare altri lumi, chiarori giallognoli, come quelli di torcie accese.

Corse verso la balaustrata della ter-

poi al Consiglio per le sue deliberazioni, attuarono senz'altro, erogando parte della somma deliberata dal Consiglio, i Forni Anelli e gli essicatori la cui utilità non è da tutti consentita. È dispiacente di veder in questione sì grave messo da parte il Consiglio e quantunque al fine di bene, dichiara che non può lodare l'operato della Deputazione.

Arrigoni difende quanto fece la Commissione, e assicurando che le lire diecimila che ora si chiedono per combattere il morbo non saranno disposte senza il voto del Consiglio, chiede un bill d'indennità, essendosi aiutata la splendida iniziativa del conte Marcello nell'erezione del Forno Anelli.

Colletti e Carrazolo, giustificano l'operato della Commissione e credono che colla facoltà di fare studi vi sia implicita quella di tentare degli esperimenti usando delle somme allocate allo scopo in bilancio. Sperano che i forni Anelli daranno buoni frutti.

Cittadella Vigodarzere vuol conciliare la questione, e pur ammettendo la giustezza delle osservazioni del consigliere Moroni, accorda la sanatoria alla Commissione pel suo operato.

Moroni dichiara che non rifiuterà i mezzi per combattere la pellagra, encomia l'iniziativa del conte Marcello, ma vuole che il Consiglio sappia ed indichi quali saranno i provvedimenti; del resto accettando la Deputazione la sua proposta che senza l'assenso del Consiglio non si erogheranno in avvenire ulteriori somme, conclude col dire che così si viene a dare a lui piena ragione.

Il Consiglio alla quasi unanimità vota altre lire diecimila colla condizione voluta del consigliere Moroni.

Il secondo argomento riguarda l'insegnamento dell'agricoltura nell'istituto tecnico professionale, e il Consiglio, relatore Arrigoni, e dopo schiarimenti del prof. Turazza, vota la spesa relativa in lire millequattrocento annue.

Il terzo argomento si riferisce al concorso della Provincia per la esposizione generale italiana in Torino nell'anno 1884.

Dopo osservazioni di Favaron e Cittadella Vigodarzere il Consiglio vota un concorso di lire due mila.

Il quarto oggetto è il bilancio preventivo 1883.

Il relatore deputato Cerrutti osserva che non essendovi stato tempo sufficiente per stampare la relazione dei Commissari converrebbe rimandare la discussione, ma dietro proposta di Poggiana appoggiata da Cavalli e da altri, il Consiglio deliberava di passare alla discussione del bilancio previa lettura della relazione.

razza, per vedere meglio quello strano spettacolo.

In quel punto la luna, stata fino allora nascosta dietro a' grossi nuvoloni che spaziarono nel cielo, apparve frammezzo allo squarcio di una nube, e illuminò la strada che passava sotto il palazzo.

Su quella strada, ritto, immobile, se ne stava un uomo, vestito signorilmente, che osservava curioso ed attento, le finestre, la terrazza, il giardino, l'abitazione del conte di Sant'Onofrio.

Alla vista di quell'essere sconosciuto, che in mezzo all'abbandono in cui si trovava Giselda, appariva come un fantasma, la giovane contessa emise un piccolo grido di terrore.

L'individuo, che subito aveva scorto la contessa, all'udire quel grido, si avvicinò a lei il più che poté e, cavandosi il cappello, dopo fatto un inchino, le chiese:
— Che c'è?

Giselda si scostò dalla balaustrata e volle fuggire. Ma poi le venne il desiderio di domandare allo sconosciuto se sapesse cosa significavano quei lumi.

— Che c'è? — ripeté più forte la voce dell'uomo che stava sulla strada.
— Signora, signora!

Giselda, fattosi coraggio, tornò verso la terrazza.

— Signora, non abbiate paura! Che c'è?

Con voce tremante, agitata, ella domandò:
— Cosa sono quei lumi? Quei lumi laggiù?

(Continua).

CROMOTRICOSINA A BOLOGNA

In tutti i giornali di Bologna leggesi la seguente dichiarazione:

In omaggio alla verità, debbo tributare le meritate lodi all'illustre Dott. Giacomo Peirano di Genova, inventore della Cromotricosina, in virtù della quale, dopo 16 mesi di cura ho potuto riavere la mia capigliatura da molti anni perduta, nonostante avessi già adoperati in vano sempre diversi specifici nazionali ed esteri decantati contro la calvizie.

Di questo fatto meraviglioso e quasi incredibile per l'estesissima mia Calvizie d'un tempo, possono essere testimoni tutti i miei Superiori e Camerata fra i quali nominò Signori Donio Michele sergente furiere, Cipriano Innocenzo sergente, Artifone Giuseppe sergente, che presenziarono spesso le mie unzioni, deridenti dapprima la mia fede costante nel rimedio, ora convertiti, persuasi, pronti a testimoniare la meravigliosa efficacia della Cromotricosina.

PONI VINCENZO

Sergente furiere nel 3° R° A.

Oltre il fatto curioso del furiere Poni, perchè la Calvizie non si vince d'ordinario che in 3 e 4 anni, come si può rilevare dalle 20 e più fotografie di prima e dopo la cura, visibili presso lo Stabilimento Fotografico SCIUTTO in Genova, di individui notissimi, devesi aggiungere che lo stesso si può verificare dall'inventore della Cromotricosina, dopo 4 anni dalla sua scoperta, e in cento altri che la stampa ha già segnalato al pubblico, e della più facile verifica nella stessa città di Genova.

NB. — La Cromotricosina serve inoltre a restituire infallibilmente il primitivo colore a qualunque capigliatura senza danneggiare la salute essendo preparata senza la solita pietra infernale, base di tutte le altre tinte.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —
Per la Canizie . . . „ 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI paracchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Birraria San Fermo

AVVISO AI BUON GUSTAI
Birra di Gratz, eccellente a 80 centesimi il litro.
Birra nostrana, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro. 2808

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCA
VIGLIETTI DA VISITA
L. 1.50 AL CENTO

A Tunisi

Ventimila tunisini circa che si erano rifugiati nella Tripolitania essendo ridotti in miserissimo stato rimpatriarono.

Un manifesto di Cambon incoraggia i timorosi al rimpatrio, promettendo aman (perdono) completo.

Il Temps sollecita il governo a stabilire nella Tunisia gli ordinamenti di giustizia e di polizia che permettano di sopprimere le misure eccezionali.

La politica russa

Il Journal de Saint Petersburg espone più chiaramente, in un articolo odierno, quale sia la politica della Russia nella questione d'Oriente, la Russia vuole il mantenimento dello statuquo garantito dai trattati, nessun cambiamento nella competenza europea rispetto l'Egitto, nessun privilegio a favore di alcuno sul canale di Suez.

Qualcuno vuol credere che la Russia abbia assunto questa attitudine energica, dietro consiglio della Germania, con la quale muoverebbe perfettamente d'accordo.

Ciò però non è punto vero.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 28. — Sultanpascià prenderà il governo del Cairo subito che ciò sarà possibile. Corre voce che gli incendi incominciarono al Cairo.

COSTANTINOPOLI, 29. — Duffarin attende istruzioni per rispondere definitivamente alla comunicazione della Porta, che dice di essere pronta a pubblicare il proclama che dichiara Araby pascià ribelle e di accettare la convenzione militare.

VIENNA, 28. — Il principe del Montenegro fu ricevuto dall'Imperatore, visitò poi il principe nell'albergo. Al pranzo di gala a Schonbrunn assistono il principe e il seguito.

ATENE, 28. — Grande agitazione a Larissa, in seguito alla concentrazione di 800 turchi sulla frontiera collo scopo di occupare per forza Caraliderven, che i greci occupano. — Il generale Grivas prese misure per respingere l'attacco.

LIMERICK, 29. — Le dimissioni dei policemen continuano.

PORTO SAID, 29. — Gli egiziani attaccarono ieri sera le posizioni inglesi di Cassassine e furono respinti dopo un brillante combattimento perdendo molti uomini e 12 cannoni. Le perdite degli inglesi sono di 120 uomini.

ALESSANDRIA, 29. — Comparvero molti beduini nei dintorni di Alessandria. Gli inglesi raddoppiano di attività per impedire una sorpresa degli egiziani.

ATENE, 29. — Fuvvi una rissa fra soldati greci e turchi alla frontiera di Karaliderven. — Quattro soldati e tre sottufficiali greci vennero uccisi, dodici feriti. La Grecia aumenta le truppe alla frontiera e fa preparativi di guerra. — Fu ordinato alla nave «Anfride» di recarsi a Volo con due batterie e due compagnie di fanteria.

COSTANTINOPOLI, 29. — La Porta indirizzò una nota a Condurotis riguardo alla violazione della frontiera e all'occupazione di Karaliderven da parte del distaccamento greco, che cagionò lo scontro di ieri fra le truppe turco-greche. Sette turchi furono uccisi, compresi due ufficiali; ignoransi le perdite dei greci; tre greci son prigionieri. I greci furono scacciati.

NAPOLI, 29. — Lesseps è atteso stanotte.

SAN PELLEGRINO, 29. — Depretis è partito per Milano.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negoziio con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellaio Zanandrea. Rivolgersi all'oreficeria Minozzi. 2809

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Il cholera comincia invece a decrescere nelle isole Filippine.

Nizza italiana

Il consiglio dipartimentale di Nizza emise un voto perchè il governo affretti gli studi riguardanti la ferrovia di frontiera e perchè si accordi col governo italiano onde congiungere Nizza con l'Italia per mezzo della strada che da Cuneo va in Francia attraverso il colle di Tenda.

Si applaudi vivamente il consigliere Rostagni il quale disse che la popolazione desidera vivamente cementare l'unione della Francia coll'Italia.

Lesseps e Araby

L'Havas reca che Lesseps in un colloquio con un corrispondente inglese dichiarò di persistere nella propria opinione a riguardo del partito nazionale egiziano e di considerare sempre Araby come un grande patriota.

Soggiunse di rallegrarsi per avere contribuito ad impedire la spedizione francese in Egitto che sarebbe stata più funesta alla Francia della stessa spedizione messicana.

Esprese infine l'opinione che la guerra non potrà essere terminata tanto presto come mostrano di credere gli inglesi e che la resistenza si prolungherà per molto tempo.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi

Una partita a scacchi è una vecchia produzione eppure si prova sempre piacere nel sentirla.

L'ingenua Jolanda non poteva essere meglio rappresentata dalla sig. Bonivento e il fiero paggio Fernando dal sig. Borelli.

Nel Sottoscala si distinse il brillante Bollini che colle sue facezie tenne allegro il pubblico e così va promettendo di farci passare due belle ore nella sua serata.

Molto bene lavorarono i ginnasti della società Acrobatica Aiace; meritano tutti una vera parola di encomio. Stassera la Figlia maledetta.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Lovito è ripartito per Napoli.

Gli ammoniti

Una circolare del ministero dell'interno comunica la decisione della Corte di Cassazione di Roma, secondo la quale ai contravventori alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza si deve applicare la pena del carcere non minore di un mese, né maggiore di un anno, invece della pena stabilita dall'art. 44 del Codice Penale.

Programma Depretis

La Rassegna dice che l'on. Depretis, nel discorso-programma di Stradella, parlerà della riforma amministrativa, del decentramento e dei provvedimenti in favore degli operai. Si dichiarerebbe fedele al programma del partito progressista, accettando, però, l'appoggio di tutti i monarchici.

Per Milano

Il Bersagliere pubblica una corrispondenza da Milano nella quale è detto che il prefetto Basile seguendo le istruzioni avute da Depretis, si adopera per ottenere un' accordo colla Costituzionale, ovvero il distacco di una parte di essa sulle seguenti basi: I moderati avrebbero due candidati, Fano e Negri; la Sinistra Correnti, Marcora e Bertani. Però si aggiunge che gli sforzi di Depretis andranno perduti, perchè sopra dodicimila elettori nuovi, diecimila sono radicali.

Notizie estere

Ismail pascià, ex Kedive d'Egitto, farà presto ritorno in Italia.

— Parlasi di un prossimo ritiro di lord Lyons, ambasciatore inglese a Parigi.

dro; questi era sparito! Alle tre però lo si ritrovava di nuovo. Qui nuova fuga. Ma egli è troppo conosciuto dall'autorità perchè possa ormai sfuggirle di mano!

Cose del suburbio. — Nel nostro suburbio avvennero un borseggio e un furterello.

Il furterello avvenne a danno di Antonio Brusoni. Trattasi di pochi frutti rubatigli nel giardino.

Vittima del borseggio fu invece certo Marchiori Isaia; aveva egli abbandonato la propria giacca sulla pubblica via; quando fu a riprenderla trovò bensì la giacca ma non il portafoglio contenente lire otto. E questo gli era stato involato; almeno così ebbe egli a denuciare.

Sacco nero della provincia.

— Furterelli del solito calibro; a Carrara San Giorgio furono rubati attrezzi rurali per lire 13 a certi Bianchini Pietro e Pastore Giovanni; e a Conselve invece furono rubati salami e lardo per lire 100 dalla casa di Pasquale Serraglio.

A Legnaro invece fu sequestrato l'asino che giorni addietro era stato rubato a Giovanna Noventa. Però il detentore poté provare che egli pure l'avesse comperato da uno sconosciuto.

Diario di P. S. — Siamo al solito.

— Notizie?
— Nessuna!
— Il diario è perfettamente negativo?

— Perfettamente!
— Non c'è nemmeno il tentativo di furto che fu impedito dalla guardia notturna Zamolo?

— Nemmeno?
— E allora come si fanno i diari nei giornali?

— Io porto quello che mi danno.
— Lo so bene, reporter; ella non ne ha colpa. Ma comprenderà che la colpa qualcuno deve pur averla. Non ho ragione?

— Senza dubbio.

Una al di. — Il figlio di Bernardino sedeva a desinare con suo padre. D'un tratto cadde un fulmine tanto vicino, che il vecchio per la paura rotolò tramortito sotto la tavola.

Il figlio crede che il padre sia morto e disperato esclama:

— Oh, gran Dio! Avevo quest'unico padre e tu me lo togli?

Bollettino dello Stato Civile del 27

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.
Matrimoni. — 0.
Morti. — 0.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI — La figlia maledetta. — Ore 8 1/2.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

E' spirato a Pallanza l'avv. Carlo Cavallini, ex deputato.

Gli si faranno splendidi funerali civili.

Per Sfax

Continuano i negoziati colla Francia per la indennità ai danneggiati di Sfax. L'Italia chiede che la cifra venga fissata a 650 mila lire.

Cavalli e muli

La Sentinella delle Alpi riferisce che nel circondario di Mondovi si stanno facendo molti acquisti di cavalli e muli per conto dell'Inghilterra.

Il solito riordinamento

Secondo il progetto di riordinamento del ministero di agricoltura, industria e commercio ideato dal ministro Berti si creeranno due Direzioni Generali, una per l'agricoltura, l'altra per l'industria, il commercio e la statistica. Il progetto però non è ancora definitivo.

E' insussistente la notizia che trattasi di sopprimere la Direzione dell'Economato presso il ministero di agricoltura e commercio.

Notizie estere

Quattromila indigeni e sei europei sono morti di cholera in una sola provincia cinese.

Si legge la relazione dei commissari Antonelli e Squarcina, che con nitidezza di idee, e avanzando varie proposte mette a nudo le non prospere condizioni del bilancio; diffusamente è trattato il complicato argomento e alla fine riscuote l'approvazione quasi unanime del Consiglio.

Passano a passo di carica le cifre dell'entrata, e all'uscita rappresentante la somma di un milione e mezzo circa avvengono discussioni sottili e lunghe sul modo di non aggravare di soverchio le esauste borse dei contribuenti.

Alla partita opere pubbliche il consigliere Poggiana espone che è necessaria una revisione del regolamento stradale del 1868 anche per porlo in armonia con recenti disposizioni modificanti la legge sui lavori pubblici. Afferma che si possono sollevare i Comuni della Provincia di ben cinquantamila lire annue sulla manutenzione stradale sopprimendo degli uffici inutili e lo dimostra con cifre e chiude il suo dire coll'invitare la deputazione a studiare l'argomento e riferire in una prossima seduta.

Schiesari contraddice alle idee di Poggiana, e crede non occorrere modificazioni al regolamento stradale, ma Poggiana replica ed insiste nelle sue raccomandazioni e proposte a cui si associano Cavalli e Squarcina, e la Deputazione accetta la proposta Poggiana impegnandosi di esaminare la grave questione sollevata e proporre quanto ravviserà utile per i Comuni formanti i riparti stradali della Provincia.

Altra discussione vivissima s'impegna sull'Istituto agrario di Brusegana, la cui enorme annua spesa è incompatibile colle risorse della Provincia. Arrigoni Oddo assicura che sono ben avviate le trattative col Governo per accollargli parte della spesa. Cavalli e Poggiana propongono in vista di ciò una riduzione nel capitolo che viene approvata.

Infine dà luogo a discussione tra il relatore Cerrutti, e i commissari del bilancio Antonelli e Squarcina, vari altri capitoli del bilancio riguardo agli esposti, alla provvista di macchine pel gabinetto dell'Istituto professionale la cui spesa il prof. Turazza vuole mantenuta, alle piantagioni lungo le strade provinciali, e al casermaggio dei carabinieri.

Favaron raccomanda il sussidio annuo di L. 300 ai veterani del 1848-49. Cittadella, Carrazzolo, Turazza e il relatore Cerrutti parlano su altri capitoli del bilancio, ed infine questo viene all'unanimità approvato.

Si rimanda a novembre ogni decisione sulla relazione della Commissione di Patronato sull'Istituto agrario di Brusegana, e prendesi atto dell'operato della Commissione incaricata dell'acquisto di tori e giovenche.

Radunato poi il Consiglio in seduta segreta, per deliberare sopra un ricorso di un impiegato del Monte di Pietà rimandasi ad altra seduta gli oggetti non trattati.

Consiglio Comunale. — Seduta del 29. — Fra le altre deliberazioni il Consiglio comunale approvò il concorso per la briglia alle grate del Carmine sul Canale Maestro, e la concessione dei tramways.

Tentato furto. — Erano le nove e mezzo dopo la mezzanotte quando la guardia notturna Zamolo Giovanni osservava in Piazza dei frutti un individuo nascosto dietro una colonna; si pose a sorvegliarlo e lo vide accostarsi a un negozio di macelleria e introdurre un bastone con spini per il finestrono.

Accorse subito e l'altro richiesto di che cosa trattavasi, diedesi a fuga precipitosa lasciando sul luogo il bastone.

Che cosa faceva l'individuo? Egli non faceva altro che tentare di rubare i canevasci; anzi da parecchio tempo i macellai notavano come questi sparivano senza sapere chi accusarne.

In vano si andò alla ricerca del la-

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa, niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **solo ne possiede la fedele ricetta**. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole prof. Porta**, non che **sacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. re Bazzani Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro Vaglia Postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina viene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: Pillole Estratti, Bitter (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticcie, più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere Pillole svizzere, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speziale R. Brandt.

Vendesi presso le farmacie in Padova Cerato — Bologna Zarrì Bonavia, Cayna, Veratti e Bernaroli — Brescia Grassi e Girardi — Bassano Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — Rovigo Fabris e T. Minelli — Mantova Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congato. 2723

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIE di TELA IMPERMEABILE
eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649

Leggesi nel giornale *Capitan Fracassa* di Roma:

Per l'interesse dell'igiene pubblica siamo in dovere di pubblicare il seguente certificato dell'illustre Dottor Levi di Venezia, riflettente la famosa Acqua ferruginosa minerale di Santa Caterina in Valtellina:

« Dichiaro io sottoscritto di aver sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile, che nell'infantile,

rosi, nelle cacchessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche, ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massima per sali di calcio) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. Levi, Medico Primario

Docente nello spedale Civile Gen. di Venezia

L'Acqua Minerale di

S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica, o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clo-

La suddetta Acqua si vende in Milano da **A. Manzoni e C., Via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.**

Cassa di 30 bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano.

Costo della Bottiglia in Padova centesimi 25 presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio.** 173

MEDAGLIA D'ARGENTO



Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.**

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri.**

Con **Vaglia** di italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780